

ROCCO PITITTO*

Per una teologia dell'accoglienza nel contesto del Mediterraneo ai tempi del coronavirus

La via alla santità
di don Francesco Mottola

Parole e gesti di don Francesco Mottola concorrono a esemplificare una teologia dell'accoglienza nel contesto del Mediterraneo. La cura e l'interesse verso l'altro diventano espressione di una pratica teologica che trova nella figura del Samaritano il suo modello di riferimento. I soggetti di questa pratica sono gli ultimi e gli emarginati. Restituire a essi la loro dignità di figli di Dio è il compito di una Chiesa in uscita. Su questa visione della teologia ci sono assonanze sorprendenti tra l'insegnamento di papa Francesco e quello di don Mottola.

The words and actions of Father Francesco Mottola contribute to exemplify a theology of hospitality in the context of the Mediterranean area. Attention and concern for our neighbours embody a theology that revolves around the Good Samaritan. The main task of a Church which goes forth is to embrace the last and the excluded and to restore their dignity as children of God. There is a striking similarity on this specific aspect between the teachings of Pope Francis and those of Father Mottola.

La Chiesa, che è a Mileto, Nicotera e Tropea, nello scorcio di questi ultimi mesi vive un'occasione storica unica e particolare, determinata dal riconoscimento ufficiale della santità del suo presbitero don Francesco Mottola (1901-1969) e dalla prossima celebrazione del rito della sua beatificazione. Dopo la promulgazione del decreto della Congregazione delle Cause dei Santi riguardante l'approvazione del miracolo a lui attribuito (3 ottobre 2019), si era arrivati all'ultima fase prima della beatificazione. Il rito finale però è stato sospeso a causa

* Rocco Pititto, già professore di Filosofia del Linguaggio e di Filosofia della Mente nell'Università degli Studi di Napoli Federico II, pititto@unina.it